

Bookcity Milano Torna la Festa del libro, lo scrittore nigeriano apre la rassegna «Afriche». E avverte: la tecnologia può essere una schiavitù



DISCORSI SUL POTERE

di **Roberta Scorrane**

SOYINKA, POETA (E NOBEL GUERRIERO) «CI FANNO CREDERE IN MINACCE FINTE MA CI MANIPOLANO»

«Il potere ama i confini. Il potere si manifesta entro i confini, si esercita in una qualche forma di delimitazione del territorio». È un passaggio de *Il lungo cammino verso Mandelaland. Del potere e della libertà*, saggio in via di pubblicazione di Wole Soyinka per Jaca Book, letto in anteprima dal *Corriere*.

Una raccolta di scritti che l'ottantacinquenne nigeriano, premio Nobel per la Letteratura nel 1986, porta a Bookcity, ospite d'onore della rassegna «Afriche». Il tema è tentacolare: l'eredità di Mandela, il diritto alla salute, i migranti. La scrittura è ferma e accurata, è quella di un poeta che ha imparato a dire no.

Glielo hanno insegnato le numerose vite che si porta addosso: una condanna a morte (nel 1994, firmata dal dittatore Sani Abacha), il carcere (nel 1967, per aver difeso i secessionisti dell'Est) e un lungo esilio, interrotto dalla decisione di tornare a casa. Cioè in quella Nigeria che negli ultimi anni sembra diventata una fabbrica di scrittori: Teju Cole e Chimamanda Ngozi Adichie, solo per fare due nomi.

Un poeta guerriero, capace di muovere registri insoliti: per raccontare lo stridio dei pregiudizi razziali ha usato i versi, come nella poesia *Telephone Conversation*, ma quando affronta temi come la libertà e il potere, la sua prosa è puntuta, precisa.

Nei suoi saggi lei traccia dei parallelismi tra la religione e il potere. Pensa che la crescente ondata di sovranismo (in molti Paesi intriso di cattolicesimo conservato-

re) che sta montando in Europa abbia a che fare con questa sorta di commistione di fede e autorità?

«Se parliamo di ultranazionalismo, certo, questo è legato fortemente alla xenofobia, al sospetto e all'odio verso lo straniero. Le connotazioni razziste sono innegabili. Qualche volta è parte di una strategia politica: rendendo gli uni timorosi degli altri, si finisce per plasmare una comunità attratta dalla figura di un "guardiano". Si crea il bisogno di una recinzione nella quale ci si sente protetti».

Ma la realtà è diversa.

«Sì, perché in questo modo la gente non se ne rende conto ma si sta affidando alla pro-

tezione di astuti manipolatori che fanno credere nell'esistenza di minacce reali ai propri valori, al proprio tenore di vita, alla propria libertà».

E la religione che ruolo ha in tutto questo?

«Può essere l'arma di un pensiero che mira a escludere e non ad includere. La dimensione più pericolosa si vede nell'indottrinamento infantile».

Nei suoi saggi lei affronta un altro tema, estremamente attuale: il progresso tecnologico come strumento di potere. Ma molti considerano ancora la rete come un possibile alleato della democrazia. Come stanno le cose?

«La tecnologia diventa una specie di auto-schiavitù solo

se l'umanità le consente di controllare le proprie scelte. Tuttavia, gli stati economicamente avanzati possono usarlo come arma di controllo nei confronti di stati meno economicamente potenti».

In che modo?

«Creando una sorta di dipendenza tecnologica per cui alla fine nei Paesi più fragili le scelte economiche e di sviluppo sono delegate a forze esterne, le quali dettano le regole. Ecco allora che nascono progetti dispendiosi, meglio conosciuti come "elefanti bianchi" (progetti i cui benefici non compensano gli alti costi, ndr). Disoccupazione, caos e fallimenti pubblici hanno origine anche qui».

La parola «migrante» per molti europei ha finito per coincidere con le immagini dei profughi nel Mediterraneo. Qual è il suo commento sulla difficile posizione dell'Unione Europea in merito?

«La crisi migratoria è un fenomeno a più dimensioni. L'incursione dell'Europa in Africa ha distorto il processo di sviluppo organico di diversi paesi africani, producendo un inseguimento altrettanto distorto della modernità. I semi della disoccupazione sono stati depositi dai tempi coloniali. Tuttavia, la leadership africana contemporanea ha aggravato ulteriormente il problema non riuscendo a risolverlo dalle origini, optando per modelli di sviluppo europei. La guerra interna, una delle cause profonde della migrazione, è stata anche la conseguenza della strategia di politiche divisive — all'epoca necessarie per tenere occupati gli Stati africani».

rscorrane@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Realtà Uno scatto di Mustafah Abdulaziz, dalla serie «Water. 2019», che sarà presente al Photolux Festival di Lucca, in programma dal 16/11 all'8/12

La mostra

«la Lettura»
alla Triennale

Il 15/11, alle 18.30 alla Triennale si apre la mostra «La Poesia è di tutti. Linguaggi, azioni e visioni poetiche nelle pagine de *la Lettura*». Un progetto de «la Lettura» e Fondazione Corriere della Sera. Curato da Gianluigi Colin e Antonio Troiano e progettato da Franco Achilli, ruota intorno ad uno dei linguaggi dell'inserito, la Poesia.

L'impegno

L'economia
(e il femminile)

Venerdì 15 novembre l'incontro dal titolo «Comunità con Tripla AAA. Professioni ed economia delle relazioni umane», promosso da Fondazione Cariplo (una delle tante iniziative della Fondazione). Sabato, a palazzo Mezzanotte, Un ciclo di incontri dedicati al valore economico della creatività e alle donne imprenditrici, a cura di Borsa Italiana. Tra gli ospiti, Massimo Recalcati.

Nelle case

Racconti fatati
ma a domicilio

Fino a domenica 17 novembre, il consueto ciclo di incontri nelle case private dei milanesi che mettono a disposizione la propria dimora. Il tema stavolta abbraccia le fiabe, in una ideale biblioteca «fantastica». Il programma delle letture nelle case e tutte le informazioni su come partecipare sono su [okcity-nelle-case](http://www.bookcitymilano.it/bo <a href=).

Il premio

La medaglia
di «IoDonna»

Il 15 novembre alle 18, presso lo spazio Enel di via Broletto 44/a, BookCity Milano tiene a battesimo la prima edizione del Premio che «IoDonna» (il magazine femminile del Corriere della Sera) conferisce al personaggio femminile dell'anno. Con Danda Santini, Maria Grazia Ligato, la giurata delle Libraie Entusiaste, al via «Eroine di carta. Storie di donne che amiamo». Altre info sul sito della rivista www.iodonna.it.

Al Corriere

● Sabato 16 alle 21, nella sala Buzzati del «Corriere della Sera» (via Solferino angolo via Balzan), appuntamento con «Racconti di guerra. Ricordando Maria Grazia Cutuli»

● Incontro «Le donne dell'Isis». Dialogo tra Viviana Mazza e Azadeh Moaveni. Ad Azadeh Moaveni verrà consegnato da Barbara Stefanelli il «Premio Cutuli 2019», quest'anno dedicato alle combattenti curde

● Quindi l'incontro «Uscire dal caos. Le crisi nel Mediterraneo e nel Medio Oriente». Dialogo tra Lorenzo Cremonesi e Gilles Kepel

● Ingresso libero con prenotazione obbligatoria: www.fondazione.corriere.it

Focus



● Domenica 17 alle 18 nel Salone d'onore della Triennale l'incontro «Dialogo sul potere e sulla libertà» con il Premio Nobel per la Letteratura Wole Soyinka e l'antropologo Marco Aime

● L'evento chiuderà il progetto *Una, dieci, cento Afriche. Un continente al plurale*, organizzato dal festival «Pistoia-Dialoghi sull'uomo» per BookCity Milano con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

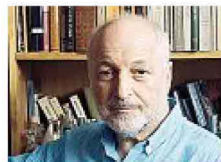
● Di Soyinka esce il 16/11 per Jaca Book la raccolta di saggi *Il lungo cammino verso Mandelaland. Del potere e della libertà* (trad. Cristiano Screm)



Fernando Aramburu (13/11)



Chimamanda Ngozi Adichie (16/11)



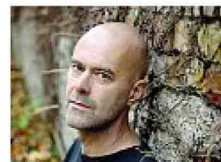
André Aciman (16/11)



Svjatjana Aleksievic (15/11)



Cees Nooteboom (17/11)



Patrick Svensson (16/11)

Il progetto

«Un format da esportare nel mondo»

di **Alessandra Franchini**

Oltre la cerchia della 90/91. BookCity Milano, la festa del libro diffusa e partecipata invade ogni spazio della città (anche in periferia) entrando nei supermercati e nelle palestre, nelle carceri e nelle case popolari. Sono oltre 1500 gli appuntamenti (a ingresso libero) di questa VIII edizione, dal 13 al 17 novembre, che come sempre coinvolge, oltre alle sedi tradizionali, dal Castello Sforzesco ai teatri e musei, anche luoghi atipici e quartieri decentrati: «Una volta il tracciato della filovia 90/91 era considerato il limite fra centro e periferie — spiega Oliviero Ponte Di Pino, responsabile del programma di BCM —. Abbiamo delineato una nuova geografia superando questo perimetro con oltre cento eventi in quattro distretti in cui abbiamo trovato una grande vitalità: NoLo, Corvetto, Gialo (coniato per l'occasione unisce Giambellino e Lorenteggio, ndr) e il Gallaratese». Tavole rotonde, incontri con l'autore, reading, spettacoli, laboratori, proiezioni, corse in filobus e in taxi, concerti, passeggiate letterarie animeranno quasi 400 luoghi fin nella Città Metropolitana. Un format quello di BCM, reso possibile dalla partnership fra il Comune e le quattro Fondazioni Editoriali: «Pensiamo che sia un modello innovativo perché parte dal basso, è partecipativo e inclusivo» conferma Ponte Di Pino che si è spinto fino a Odessa e



Melbourne per illustrarlo. Quest'anno inoltre per la prima volta BCM avrà un focus tematico, *Afriche*: «Al plurale perché è una realtà ricca e sfaccettata con risvolti positivi e negativi ma di cui, ci sembra, non sappiamo niente. Sono oltre 130 gli incontri con scrittori africani ma anche su temi come l'immigrazione e l'informazione» spiega. Eventi che si terranno al Mudec, a Casa Emergency, alla Cascina Casottello, all'Ispi con un intero palinsesto dedicato all'Africa grazie alla collaborazione con «Dialoghi sull'uomo», il festival di antropologia di Pistoia. E poi la mostra fotografica di Paolo Pellegrin «Confini di umanità» fino al 1° dicembre in Triennale, dove domenica 17 il premio Nobel Wole Soyinka dialogherà con l'antropologo Marco Aime sul rapporto fra potere e libertà mentre la scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie riceverà il Premio Speciale *Afriche*. Qui anche la mostra «La Poesia è di tutti. Linguaggi, azioni e visioni poetiche nelle pagine de *la Lettura*» organizzata da *la Lettura* e Fondazione Corriere della Sera. Fra i Nobel invece Svjetlana Aleksievic (venerdì 15 alla Bocconi) e l'ospite d'onore Fernando Aramburu, vincitore del Premio Strega Europeo 2018, al quale il sindaco Giuseppe Sala consegnerà il Sigillo della Città nel corso dell'evento di apertura, martedì 13 al Teatro Dal Verme. Da non perdere, domenica 17 al Teatro Carcano, la prima tappa del *Friendship Tour* che vede impegnate le quattro «rockstar» della letteratura britannica Jojo Moyes, Kate Mosse, Ken Follett e Lee Child, da Milano a Berlino passando per Parigi e Madrid, a raccontare il loro sentirsi europei a dispetto della Brexit. Infine dopo il gemellaggio dello scorso anno con Dublino, Milano, Città Creativa Unesco per la letteratura, ci porterà quest'anno a Barcellona con incontri che intendono favorire la diffusione del patrimonio letterario nei rispettivi paesi e sostenere i giovani nel ruolo di «ambasciatori culturali» nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida

Nel Castello Sforzesco e in altri luoghi

Bookcity 2019 si tiene dal 13 al 17 novembre a Milano. È promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano e dall'Associazione Bookcity Milano (costituita da Fondazione Corriere della Sera, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri e Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori). Iniziativa sostenuta da Intesa Sanpaolo (main partner), da Esselunga (premium partner), da Fondazione Cariplo. Partecipano inoltre SEA - Società Esercizi Aeroportuali, Borsa Italiana, Treccani Cultura, ATM,

Burgo Group, Enel, Pirelli, Federazione Carta e Grafica, Fondazione AEM, Gruppo San Donato, Arlinea, V-Zug, Volvo, Flou, Lavazza Flagship Store, Intesa Sanpaolo Assicura, Rotolito, Messaggerie Libri, Action Aid (Charity partner), Bird&Bird, Campari. BookCity Milano è realizzato sotto gli auspici del Centro per il Libro e la Lettura, in collaborazione con AIE (Associazione Italiana Editori), AIB (Associazione Italiana Biblioteche), ALI (Associazione Librai Italiani) e LIM (Librerie Indipendenti Milano). Più di 3000 autori in oltre 1500 eventi. Appuntamenti a ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, salvo dove diversamente indicato. Il programma è consultabile sul sito www.bookcitymilano.it. Instagram: @bookcitymilano